

Depressi

Un elenco di «vittime da calcio passivo» per chiedere i danni alla Federcalcio. Il Codacons Liguria sta raccogliendo le richieste di risarcimento di genoani e di chi gli vive vicino. Tanti coloro che lamentano insonnia, inappetenza, depressione e scompensi caratteriali



Tennis 11,30 SkySport3



Calcio 20,45 Italia 1

INTV

■ **11,30 SkySport3** Tennis, Mast. Ser. Parigi
 ■ **14,00 SkySport2** Rugby, Lond. W.-S. Toul.
 ■ **15,45 SkySport2** Volley, Perugia-Modena
 ■ **16,00 RaiSportSat** Ginnastica, Camp. Italiano
 ■ **16,30 Eurosport** Boxe, Michailen.-Brancal.
 ■ **17,45 SkySport2** Basket, C.D'Orlan.-Udine
 ■ **18,00 Eurosport** Motori, Rally di Catalogna

■ **18,30 RaiSportSat** Calcio, Italia-Serbia M. (f)
 ■ **20,00 Rai3** Rai TG Sport
 ■ **20,20 RaiSportSat** Volley, Perugia-Istanbul
 ■ **20,30 SkySport2** Basket, Tau-Bologna
 ■ **20,45 SkySport1** Calcio, W. Brema-Udinese
 ■ **20,45 Italia1** Calcio, Juve-B. Monaco
 ■ **23,00 SkySport2** Basket, S. Antonio-Denver

Milan, finisce presto l'effetto Juve. Il Psv vince 1-0

A Eindhoven rossoneri battuti da un gol a freddo di Farfan. Negato rigore a Serginho

di Massimo Franchi

LA VENDETTA DI HIDDINK è servita. L'allenatore giramondo del Psv si sentiva defraudato della finale di Champions dell'anno scorso («Avevamo giocato meglio») e in due partite ha lasciato un solo punto al Milan. Dopo il trionfo sulla Juve i rossoneri cedono 1-0

nonostante Ancelotti considerasse la partita di Eindhoven più importante di quella vinta contro Capello. Gus Hiddink aveva promesso una partita d'attacco, disconoscendo il catenaccio con cui due settimane fa a San Siro aveva spuntato un sudatissimo punto. Ma la vittoria è arrivata all'italiana, almeno in difesa. Confermata la marcatura a uomo di Simons su Kaká, pure Ooijer (mancato genoano) e Lamey seguono come ombre Gilardino e Vieri, preferito a Inzaghi spedito in tribuna. La contromossa di Ancelotti è quella di far partire il brasiliano da sinistra, trovandogli più spazio ma la vena non è quella di sabato. E un Milan che avrebbe meritato il pareggio ora rischia seriamente l'eliminazione. I ritmi sono altissimi e nel giro di 4 minuti si contano già tre nitide palle gol: due per il Psv (Cocú e Farfan) e una per Vieri. Le difese soffrono la pressione e la conferma viene dal clamoroso buco di Kaladze al 12' che concede a Farfan la possibilità di calciare al volo appena dentro l'area. Il suo destro va ad incocciare sul primo palo e poi si insacca con Dida colpevolmente battuto. Gilardino dimostra tutta la sua inesperienza a livello di Champions League. Ad ogni contatto si butta per terra a mo' di Giorgio Cagnotto. L'arbitro inglese Poll non giuoca fischia una (anche quando dovrebbe) e l'attaccante ex Parma viene puntualmente fischiato dal pubblico come tipico simulatore nostrano. Ogni cross in area milanista procura panico con il "nobile" Venegor di Haselink che domina di testa su Maldini e Nesta. Al 21' Alex chiama Dida al riscatto. La reazione rossonera è

tutta in due punizioni di Pirlo sopra la traversa con Ancelotti molto preoccupato in panchina. E' Seedorf, fischiatissimo ex Ajax, a suonare la carica con un destro a lato di poco al 33'. Da lì in poi il Milan schiaccia il Psv, raccogliendo un miracolo di Gomes (che quando esce dalla porta è su Vieri al 43'). Serginho (per Kaladze) e Jankulovski (per un Gattuso molto nervoso) sono i cambi di Ancelotti per attaccare lo straripante peruviano Farfan e creare cross per le punte. Non cambia molto. Beasley (52') e Cocu al 60' mettono paura a Dida. L'ora di Shevchenko arriva al 73' ed è Gilardino a lasciargli posto. Appena entrato l'ucraino trova il "sette" su punizione, ma Gomes gli nega il pareggio-lampo. All'84 le cose peggiorano. Stam si fa cacciare per il secondo giallo su Beasley e la partita finisce su un netto rigore non fischiato su Serginho. La sfida di Hiddink ora è quella di portare l'Australia ai Mondiali, spargendo contro l'Uruguay a novembre. Dati i precedenti coreani, per il calcio italiano è meglio tifare per Recoba.



Seedorf lotta a centrocampo a Eindhoven. Sotto Adriano, sostituito ieri sera

Il Porto fa paura, poi Cruz regala a Mancini il sorriso

A porte chiuse l'Inter riesce a ribaltare lo svantaggio iniziale con una doppietta dell'argentino entrato al posto di Adriano (2-1)

di Max Di Sante

RITROVA LA GRINTA l'Inter, la voglia di reagire, la rabbia scaccia-crisi. Contro il Porto l'impronta vincente è quella di Cruz, entrato nella ripresa al posto di Adriano e capace di realizzare due gol, quelli che servono ai nerazzurri per ribaltare un risultato fino a quel momento beffardo: finisce 2-1. «La vittoria è d'obbligo», aveva detto prima della gara Roberto Mancini. Dopo la sconfitta dell'andata (0-2) la formazione

nerazzurra, comunque al comando del suo girone, temeva il contraccampo psicologico degli ultimi due deludenti risultati di campionato. In uno stadio ancora una volta reso spettrale per via degli spalti vuoti, l'Inter è riuscita invece a ritrovare la vena giusta, a chiudere in pratica il discorso qualificazione e a riportare la tranquillità nello spogliatoio. Mancini insiste e punta ancora sulla coppia Adriano-Martins. L'anno scorso, al Porto, Adriano rifilò tre reti, ma stavolta andrà in modo diverso. Anche i portoghesi vanno a caccia della vittoria ma lo spirito è diverso, agli ospiti serve per restare in corsa... Così Adriano

schiera un 4-2-3-1, Jorginho, con Almeida unica punta, sostenuto dal duetto Alan e Quaresma. E l'avvio sembra dargli ragione. Sì, perché dopo le prime schermaglie, c'è il vantaggio dei portoghesi, con Hugo Almeida che di sinistro trasforma una punizione da trenta metri che si infila all'incrocio dei pali alla destra di Julio Cesar. È il 16' e per Mancini si mette male. L'Inter cerca di accelerare il ritmo, ma tutto quello che riesce a costruire è una serie di cross di Figo che Victor Baia non fatica a neutralizzare. In definitiva la porta ospite non corre grandi pericoli ed è anzi il Porto, che agisce di contropiede, a farsi pericoloso.

Nella ripresa, i nerazzurri aumentano il ritmo e chiudono i portoghesi nella propria metacampo. Pepe e Cech arretrano creando una palude che il centrocampista nerazzurro fatica a superare, mentre Assuncao è pronto a ripartire in contropiede. Mancini tenta allora di dare maggior incisività all'azione e inserisce Cambiasso (8') al posto di Wome e in effetti qualcosa si muove. Non solo perché Veron si sposta sulla sinistra, mentre in neocentrato va ad occupare la parte centrale dello schieramento insieme con Pizarro, ma anche perché l'Inter sembra acquisire più forza di penetrazione. Al 15' Figo scende in profondità e crossa al centro

dove Martins non ne approfitta. Un minuto più tardi Mancini toglie Adriano e inserisce Cruz, poi, al 21' Mihajlovic entra al posto di Samuel, le due mosse vincenti. L'Inter ce la mette tutta e si getta in avanti. Al 29' la svolta, quando Pedro Emanuel atterra Pizarro in area, per l'arbitro spagnolo Mejuto Gonzalez è rigore. Il tiro di Cruz vale il pareggio e un sospiro di sollievo per Mancini. È il 30' e la partita cambia. L'Inter va all'assalto finale. Mihajlovic su punizione costringe Victor Baia a superarsi, poi è ancora Cruz (su angolo di Mihajlovic) a raddoppiare e a trasformare in trionfo una serata iniziata male.



INGHILTERRA Utd in crisi. Il tecnico scozzese Ferguson rischia la panchina, ma rilancia «Il mio Manchester? Il migliore dell'universo»

di Alessandro Ferrucci

Il ciclone Mourinho continua a mietere vittime nella Premier League. La personalità dell'allenatore portoghese e i soldi del magnate russo Abramovich, stanno scalzando dal ruolo di protagonisti del campionato d'oltremontana sia Arsenal che Manchester. In questi giorni la "guida" del Chelsea ha accusato Wenger di essere talmente ossessionato dai risultati dei Blues da rischiare di passare per "guardone" a forza di osservare i "cugini" londinesi. Wenger ha giudicato l'affermazione: «Fuori luogo, fuori dalla realtà e irriverente», riservandosi la possibilità di una querela.

L'ottavo posto in classifica del Manchester all'undicesima giornata (18 punti a 13 dal Chelsea), e la sconfitta con il Middlesbrough per 4-1 (con una prova eccellente di Mendieta), non danno meno problemi a Sir Alex Ferguson. Il manager dello United veste i panni del tifoso "piccato" e afferma: «Il Manchester? È il miglior club del mondo. Anzi, dell'universo». Firmamento a parte, la squadra inglese sta attraversando una delle più gravi crisi da quando, nel novembre del 1986, lo scozzese ne prese la guida. «In crisi noi? Sono chiacchiere da giornali - ha replicato secco Ferguson -. Certo, un

londinese». Gruppo che secondo quanto rivelato da "The Guardian", vive dei contrasti nello spogliatoio, caldeggiati dal capitano Roy Keane. Il centrocampista irlandese fermo per un infortunio, ha criticato pesantemente la squadra, attaccando tra l'altro Ferdinand, Fletcher, Smith e O'Shea, definiti giocatori mediocri. Proteste che coronano anche sul sito della squadra con i tifosi che "gridano": «Per amor di Dio, Fergie, vattene subito». Dopo otto vittorie in campionato, una Champions, una Intercontinentale e altri trofei, domenica lo scozzese di ferro festeggerà i 19 anni esatti di matrimonio con l'Utd, in campo contro... il Chelsea di Mourinho.

BREVI

Calcio/1
La prova Tv «proscioglie» Milan-Juve

Nessun provvedimento disciplinare per gli juventini Thuram, Mutu e Nedved e per il milanista Inzaghi per i quali era stata richiesta la prova tv per il loro comportamento in Milan-Juventus di sabato. Lo ha deciso il giudice sportivo. Stessa decisione per Moro del Chievo, in relazione alla gara con l'Empoli.

Calcio/2
La Romania rinuncia a torneo in Iran

La Nazionale rumena non prenderà parte a un quadrangolare programmato in Iran a partire dall'11 novembre. Lo ha reso noto la federazione calcistica rumena su richiesta del ministero degli esteri, a causa delle tensioni internazionali che in queste ultime settimane stanno coinvolgendo il paese arabo. Al torneo, oltre Romania e Iran, dovevano partecipare Togo e Paraguay (tutte qualificate per i mondiali).

Calcio/3
Piacenza punito per cori razzisti

Settemila euro di ammenda sono stati inflitti al Piacenza per comportamento di «di discriminazione razziale» adottato dai suoi tifosi nel corso della gara giocata a Cremonese. Gli ultras piacentini avevano preso di mira il ghanese Mensah, con cori ogni volta che toccava il pallone.

Calcio/4
«Lascio il Giappone, sogno la Samp»

Cerezo ha annunciato che lascerà il Kashima Antlers, squadra giapponese che allena dal 2000. Alla domanda sul futuro, ha risposto: «Sogno di allenare la Sampdoria».

Motori
Distretto il motorhome Capirossi

Il camper è andato in fiamme nel viaggio verso Valencia, dove in questo fine settimana si correrà l'ultimo gran premio della stagione. Per fortuna non ci sono stati feriti ma solo danni (il motorhome costa circa 500.000 dollari)